

Il benessere personale e sociale degli europei

Principali risultati del Round 6 della
European Social Survey

ESS Topline
Results Series

Numero

5

Accesso ai dati e alla documentazione della European Social Survey

Il consorzio infrastrutturale ESS ERIC (European Social Survey European Research Infrastructure Consortium - ESS ERIC) fornisce libero accesso a tutti i dati e a tutta la documentazione che raccoglie. Questi materiali sono disponibili per la consultazione e il download al link: www.europeansocialsurvey.org.

Esistono iniziative specifiche volte a diffondere l'accesso e l'utilizzo di questa base dati in continua espansione. Due esempi sono EduNet e NESSTAR, entrambi disponibili sul sito ESS.

EduNet

EduNet è lo strumento di apprendimento online (e-learning) sviluppato da ESS e specificamente

rivolto agli studenti e ai docenti dell'università. Fornisce esempi concreti ed esercizi finalizzati a guidare gli utenti nel processo di ricerca, partendo da un problema teorico per arrivare fino all'interpretazione dei risultati statistici. Al momento sono disponibili dieci analisi e argomenti esemplificativi basati sui dati raccolti nell'ambito del progetto ESS (<http://essedunet.nsd.uib.no/>).

NESSTAR

Lo strumento per l'analisi online dei dati ESS (ESS Online Analysis) utilizza la piattaforma NESSTAR. La documentazione a supporto di NESSTAR è fornita da NSD - Norwegian Centre for Research Data (<http://www.nesstar.com/index.html>).

La European Social Survey (ESS) ha sempre promosso l'uso di indicatori sociali basati sui giudizi espressi dai cittadini riguardo alla società in cui vivono; indicatori sociali che fungono da complemento alle statistiche ufficiali, sia economiche che sociali, che mantengono comunque una loro indubbia importanza.

Il modulo sul Benessere Personale e Sociale del Round 6 della ESS prosegue in questa direzione, attraverso una efficace decostruzione del concetto di 'benessere' e un'approfondita analisi comparata, unica nel suo genere. Offrendo un livello di dettaglio molto superiore alle analisi che si basano su una

singola domanda per misurare il benessere, la European Social Survey consente ai ricercatori di individuare in modo molto più preciso le implicazioni che diverse politiche sociali possono avere in un'area la cui importanza è cresciuta nel tempo e che è oggi al centro del dibattito pubblico in tutta Europa. Vorrei quindi ringraziare i membri del Questionnaire Design Team che hanno sviluppato le domande del questionario sul benessere e gli autori del presente rapporto per il loro eccellente contributo a questo dibattito.

Dott. Rory Fitzgerald, Direttore ESS ERIC

Gli autori di questo rapporto sono:

Karen Jeffrey, ricercatrice alla New Economics Foundation, Regno Unito.

Saamah Abdallah, ricercatore senior alla New Economics Foundation, Regno Unito.

Annie Quick, ricercatrice alla New Economics Foundation, Regno Unito.

I membri del Questionnaire Design Team sono:

Felicia Huppert, University of Cambridge, Regno Unito

Nic Marks e Juliet Michaelson, New Economics Foundation, Regno Unito

Johannes Siegrist, University of Dusseldorf, Germania

Carmelo Vazquez, Complutense University, Spagna

Joar Vittersø, University of Tromsø, Norvegia

Sono stati assistiti dai membri del Core Scientific Team di ESS tra cui: Rory Fitzgerald, Eric Harrison, Ana Villar, Sally Widdop, Brita Dorer e Diana Zavala-Rojas.

Il rapporto è stato redatto nell'aprile del 2015 ed è stato tradotto in italiano nel 2018 da Cristiano Vezzoni, Università degli Studi di Milano.

Il benessere personale e sociale degli europei

Principali risultati del Round 6 della European Social Survey

Karen Jeffrey, Saamah Abdallah e Annie Quick

Introduzione

Esiste un accordo generale nel ritenere che una società in cui le persone riescano ad avere una esperienza di vita più positiva, o in altre parole un maggiore benessere, sia un obiettivo che vale la pena perseguire. Ne deriva che chi governa dovrebbe essere attento a come creare le condizioni perché questo avvenga. Per molto tempo si è ritenuto che dare priorità alla crescita economica fosse il modo migliore per massimizzare il benessere (es. OECD, 2006). Questa idea è però oggi sempre più spesso messa in discussione.

Gli studi dimostrano che la correlazione positiva tra la crescita economica e il benessere percepito dai cittadini è bassa o addirittura trascurabile già a livelli modesti di ricchezza (Layard, 2005; Bartolini & Bilancini, 2010; Easterlin, 2013). Risulta quindi necessario capire meglio quali siano i fattori che contribuiscono a favorire il benessere. La disponibilità di dati empirici che misurino il benessere individuale giocano in questo senso un ruolo importante. Solo dati sistematici e dettagliati sull'esperienza dei cittadini riguardo ai diversi aspetti del benessere, raccolti contemporaneamente a molte altre informazioni sulle loro vita, possono permettere di ottenere una comprensione solida di come si determina il benessere, per poi sviluppare delle politiche finalizzate a massimizzarlo.

Su questo fronte sono stati fatti molti passi avanti grazie alla disponibilità di dati affidabili

relativi al benessere raccolti in molti paesi europei da enti nazionali (Abdallah & Mahony, 2012). In questo quadro, il modulo sul Benessere Personale e Sociale, inserito per la prima volta nel Round 3 della European Social Survey (ESS) e poi riproposto nel Round 6, ha fornito un contributo importante per incrementare questo tipo di dati.

I dati del Round 6 della ESSⁱ sono stati raccolti attraverso una serie di ampie interviste faccia-a-faccia con cittadini di età pari o superiore ai 15 anni in 29 paesi europei,ⁱⁱ per un totale di poco inferiore a 54.600 casi. Gli intervistati sono stati selezionati sulla base di un campionamento strettamente probabilistico, con l'obiettivo di raggiungere un tasso minimo di risposta del 70%, al fine di garantire la rappresentatività dei campioni nazionali.ⁱⁱⁱ La qualità della traduzione delle domande, svolta sotto la supervisione di esperti della ESS,^{iv} e il rigoroso approccio applicato in tutti paesi al campionamento consentono di effettuare in modo affidabile confronti tra i paesi.

Questo rapporto descrive i principali risultati ottenuti dall'analisi preliminare dei dati raccolti,^v i risultati includono un'analisi esplorativa sulla natura multidimensionale del concetto di benessere, una discussione su come i punteggi assegnati alle diverse dimensioni del benessere si distribuiscono nei vari paesi europei e un esame della relazione tra reddito e benessere.

Il benessere è solo una questione di quanto si è soddisfatti della vita?

Molte indagini campionarie utilizzano come unico indicatore di benessere una singola domanda sulla felicità o su quanto si è soddisfatti della vita (Abdallah & Mahony, 2012). Tuttavia, studi teorici (Vittersø, et al., 2010) ed empirici (Huppert & So, 2009) lasciano supporre che il benessere sia un concetto multidimensionale e che le misurazioni basate su una singola domanda non siano in grado di catturarne la complessità. L'inserimento di un'ampia serie di domande relative al benessere personale e sociale nel Round 6 della ESS consente di esaminare in maniera approfondita questa ipotesi. Utilizzando una combinazione di modelli teorici e analisi statistica,^{vi} abbiamo identificato sei dimensioni chiave relative al benessere, derivate dalla sintesi delle risposte a 35 domande tra quelle presenti nel modulo sul Benessere Personale e Sociale (v. Tabella 1). Le dimensioni sono:

- Benessere generale percepito, riferito ai giudizi dei rispondenti su quanto bene vada la loro vita in generale, includendo il sentirsi soddisfatti della vita e il sentirsi felici.
- Benessere emotivo, che comprende da una parte le emozioni positive nella quotidianità, quali felicità e gioia di vivere, e dall'altra l'assenza di sentimenti negativi, quali ansia e depressione.
- Funzionalità, che include sensazioni di autonomia, competenza, impegno, dotazione di senso, autostima, ottimismo e resilienza.
- Vitalità, che comprende dormire bene, sentirsi pieni di energia e in grado di affrontare i problemi che si presentano nella vita.
- Benessere di comunità, che riguarda i sentimenti che l'individuo prova nei confronti della comunità in cui vive, tra cui la fiducia negli altri, la sensazione di essere sostenuto dai membri della propria comunità e la percezione di un senso di vicinanza con gli altri.
- Relazioni di sostegno, che riguardano la sensazione dell'individuo di avere nella propria vita persone che offrono aiuto, amicizia, stima e con cui è possibile affrontare questioni intime e personali.

Tabella 1: Domande del modulo sul benessere raggruppate in base alla dimensione del benessere a cui fanno riferimento

DIMENSIONE DEL BENESSERE	DOMANDE DELL'INDAGINE ESS
Benessere generale percepito	Quanto è soddisfatto/a della sua vita complessivamente
	Quanto si ritiene felice
Benessere emotivo	Mi sono sentito/a triste*
	Mi sono sentito/a depresso/a*
	Mi sono goduto/a la vita*
	Sono stato/a felice*
	Mi sono sentito/a ansioso/a*
	Mi sono sentito/a calmo/a e tranquillo/a*
Funzionalità	Libero/a di decidere come vivere la mia vita
	Scarse possibilità di mostrare le mie effettive capacità
	Mi sento realizzato/a in quel che faccio
	Interessato/a a ciò che faccio
	Assorbito/a da ciò che faccio
	Entusiasta di ciò che faccio
	Sento che quello che faccio nella vita è apprezzabile e meritevole
	Ho la sensazione di sapere in che direzione sta andando la mia vita
	Sempre ottimista riguardo al futuro
	Ci sono molte cose che credo di poter fare bene
	In generale ho una sensazione positiva di me stesso/a
	A volte ho la sensazione di aver fallito
	Quando qualcosa va storto nella mia vita, mi occorre molto tempo per ritornare alla normalità
Grado di difficoltà nell'affrontare problemi che si presentano nella vita	
Vitalità	Mi è sembrato che tutto ciò che facevo costituisse un grande sforzo*
	Ho avuto un sonno agitato*
	Mi sono sentito/a svogliato/a, demotivato/a*
	Mi sono sentito/a pieno/a di energia*
Benessere di comunità	Ci si può fidare della maggior parte della gente / meglio essere diffidenti
	La maggior parte delle persone tenterebbe di approfittarsi di me
	Le persone per lo più cercano di rendersi utili
	Ritengo che le persone nella zona in cui vivo siano disponibili ad aiutarsi a vicenda
Relazioni di sostegno	Mi sento vicino alle persone che vivono nella mia zona
	Con quante persone può discutere di cose intime e personali
	Si sente stimato/a dalle persone che le sono vicine
	Riceve aiuto e sostegno
	Si è sentito/a solo/a, quanto tempo durante la scorsa settimana

* Formulazione della domanda: quanto tempo durante la scorsa settimana.

Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Per ciascuna dimensione, abbiamo calcolato un indice sintetico,^{vii} utilizzando le risposte alle domande che appartenevano a quella specifica dimensione (v. Tabella 1). La Tabella 2 mostra i punteggi medi ottenuti nei diversi paesi su ciascuna dimensione del benessere. Per individuare in modo rapido i paesi che si collocano nella parte alta e bassa della graduatoria, i punteggi sono stati associati ai colori del semaforo. All'interno di ciascuna dimensione, quindi, il verde indica i valori più elevati di benessere mentre il rosso indica i valori più bassi.

Nella Tabella 2, i paesi sono ordinati secondo il punteggio, dal più alto al più basso, rispetto alla dimensione del benessere generale percepito, per facilitare il confronto con l'andamento dei paesi rispetto alle altre dimensioni del benessere. Si osserva che i paesi con i punteggi più alti rispetto al benessere generale percepito tendono a posizionarsi in alto anche rispetto alle altre cinque dimensioni del

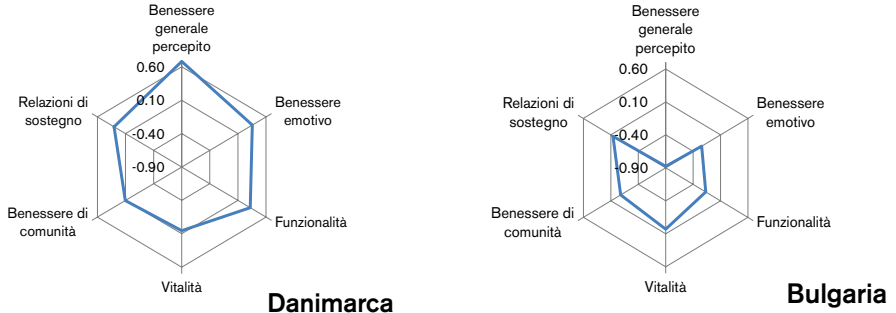
benessere. In modo simile, i paesi che si collocano in basso rispetto al benessere generale percepito sono in basso anche nelle altre cinque dimensioni. Tuttavia, questo schema non vale in tutti i casi; la divergenza più evidente si ritrova facendo il confronto tra le posizioni rispetto alla dimensione relativa al benessere generale percepito e le dimensioni relative al benessere di comunità e alla vitalità.

I dati di una selezione di paesi presenti nella Tabella 2 sono stati resi sotto forma di grafici radar nella Figura 1, restituendone un'istantanea a livello nazionale. Questi grafici mettono in evidenza che, quando in un paese si riscontrano incoerenze di punteggio tra la dimensione del benessere generale percepito e le altre dimensioni del benessere, questa variazione segue schemi diversi a seconda del paese. Per esempio, i grafici radar di Danimarca e Bulgaria mostrano andamenti piuttosto diversi relativamente alle dimensioni del benessere all'interno di questi paesi.

Tabella 2: Punteggi medi standardizzati relativi a sei dimensioni del benessere, per paese

	Benessere generale percepito	Benessere emotivo	Funzionalità	Vitalità	Benessere di comunità	Relazioni di sostegno
Danimarca	0.68	0.36	0.32	0.05	0.10	0.30
Norvegia	0.53	0.39	0.19	0.02	0.23	0.25
Svizzera	0.52	0.16	0.21	0.17	0.14	0.23
Islanda	0.51	0.28	0.19	0.05	0.42	0.19
Finlandia	0.51	0.22	0.16	-0.06	-0.03	0.10
Paesi Bassi	0.46	0.20	0.16	-0.04	0.04	0.16
Svezia	0.41	0.24	0.13	0.00	0.15	0.22
Israele	0.31	0.04	0.17	0.11	0.03	0.07
Germania	0.31	0.18	0.18	0.10	0.08	0.24
Belgio	0.26	0.04	0.07	-0.06	-0.02	0.01
Regno Unito	0.23	0.11	0.07	-0.07	-0.02	0.05
Spagna	0.16	-0.04	-0.02	-0.14	0.06	0.07
Polonia	0.11	0.00	0.10	0.02	-0.08	0.09
Slovenia	0.08	0.27	0.10	0.06	-0.01	0.08
Cipro	0.07	-0.05	0.07	0.12	-0.14	0.16
Irlanda	0.03	0.23	0.12	0.09	0.19	0.00
Francia	-0.01	-0.01	0.04	0.07	-0.06	0.09
Italia	-0.06	-0.16	-0.01	-0.06	-0.06	-0.14
Slovacchia	-0.12	0.03	-0.14	0.03	-0.01	-0.15
Repubblica Ceca	-0.14	-0.01	-0.17	-0.03	-0.14	-0.24
Estonia	-0.17	-0.06	-0.01	0.06	-0.08	-0.09
Kosovo	-0.21	-0.17	0.14	0.07	0.16	-0.06
Portogallo	-0.31	-0.07	-0.09	0.15	0.01	-0.10
Lituania	-0.36	-0.28	-0.17	-0.12	-0.12	-0.12
Albania	-0.38	-0.37	0.01	-0.05	-0.14	-0.10
Federazione Russa	-0.40	-0.23	-0.83	-0.04	-0.45	-0.33
Ungheria	-0.49	-0.30	-0.14	-0.18	0.21	-0.16
Ucraina	-0.55	-0.23	-0.18	-0.04	-0.04	-0.25
Bulgaria	-0.88	-0.24	-0.17	0.03	-0.08	0.06

Figura 1: Confronto tra punteggi medi standardizzati relativi a sei dimensioni del benessere in Danimarca e Bulgaria



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Sebbene il posizionamento di un paese rispetto alla dimensione del benessere generale percepito riesca a predire moderatamente bene il risultato di quel paese rispetto alle altre dimensioni del benessere, l'analisi sopra descritta mostra che alcune delle dimensioni si comportano in maniera non coerente in molti dei paesi considerati. Il posizionamento rispetto a una dimensione non consente quindi necessariamente di prevedere il posizionamento rispetto alle altre dimensioni. Di conseguenza, risulta opportuno trattare il benessere come concetto multidimensionale.

Nonostante le differenze illustrate nella Tabella 2, si potrebbe ipotizzare che i valori del benessere generale percepito offrano una buona rappresentazione del benessere nel suo complesso, nella misura in cui gli intervistati considerano le diverse dimensioni riassumendole in un'unica risposta relativa a come si sentono complessivamente. Assumendo che le dimensioni del benessere abbiano tutte pari peso, ci si potrebbe quindi aspettare che la posizione di un paese rispetto al benessere generale percepito sia simile alla sua posizione relativamente alla media dei punteggi delle altre cinque dimensioni. Nella Tabella 3 si sottopone a test empirico questa ipotesi, mettendo in evidenza le differenze di posizionamento che esistono tra le due misure (benessere generale percepito e media delle altre cinque dimensioni di benessere). I risultati indicano che in sei dei 29 paesi

considerati c'è una differenza di sei o più posizioni e, quindi, una certa divergenza tra questi valori.

Per verificare se queste differenze possano essere imputate al fatto di aver assunto che tutte e cinque le dimensioni del benessere abbiano pari peso, abbiamo effettuato un'analisi di sensitività (sensitivity analysis)^{viii} per controllare se sia possibile utilizzare altre combinazioni di pesi per la ponderazione, in modo che, una volta calcolata la media, i punteggi risultino il più possibile vicini al punteggio del benessere generale percepito. Applicando queste ponderazioni alternative,^{ix} gli ordinamenti dei paesi rispetto al benessere generale percepito e alla media delle altre cinque dimensioni risultano più vicini; rimangono però differenze sostanziali. Per esempio, per Irlanda e Svizzera, il posizionamento rispetto alle due misure varia di più di cinque posizioni, per la Slovenia di nove.

Si intuisce quindi che, nonostante il benessere generale percepito sia considerato piuttosto indicativo dei vari aspetti legati al benessere, questo non offre però una sintesi esaustiva di tutte le altre dimensioni considerate. È necessario effettuare ulteriori analisi per comprendere se il concetto di benessere si comporti diversamente nei diversi paesi. In questo modo, ad esempio, sarebbe possibile comprendere se è necessario applicare ponderazioni diverse da paese a paese, garantendo di non tralasciare quelle dimensioni che assumono particolare importanza in ciascuno di essi.

Tabella 3: Confronto per paesi tra media standardizzata dei punteggi relativi al benessere generale percepito e media standardizzata dei punteggi relativi alle altre cinque dimensioni

	Punteggio medio delle altre 5 dimensioni	Differenza di posizione rispetto al benessere generale percepito		Punteggio medio delle altre 5 dimensioni	Differenza di posizione rispetto al benessere generale percepito
Danimarca	0.23	-	Irlanda	0.12	↓↓↓
Norvegia	0.21	-	Francia	0.03	↓
Svizzera	0.18	-	Italia	-0.09	↑↑
Islanda	0.23	↓	Slovacchia	-0.05	↑
Finlandia	0.08	↑↑↑	Repubblica Ceca	-0.12	↑↑
Paesi Bassi	0.10	↑	Estonia	-0.04	-
Svezia	0.15	-	Kosovo	0.03	↓↓↓
Israele	0.08	↑	Portogallo	-0.02	↓↓
Germania	0.16	↓↓	Lituania	-0.16	↑↑
Belgio	0.01	↑↑↑	Albania	-0.13	-
Regno Unito	0.03	↑↑	Federazione Russa	-0.38	↑
Spagna	0.01	↑↑↑	Ungheria	-0.11	↓
Polonia	0.03	↑	Ucraina	-0.15	-
Slovenia	0.10	↓↓	Bulgaria	-0.08	↓↓↓
Cipro	0.03	↓			

Differenza di posizione	Più alto rispetto al benessere generale percepito	Più basso rispetto al benessere generale percepito
<2	-	-
2-3	↑	↓
4-5	↑↑	↓↓
>5	↑↑↑	↓↓↓

Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Differenze nella soddisfazione di vita tra famiglie con i redditi più alti e più bassi

Negli ultimi anni l'attenzione verso le disuguaglianze economiche è cresciuta (Wilkinson & Picket, 2011; Nazioni Unite, 2013; Kersley & Shaheen, 2014). Questa attenzione si è diretta anche alle disparità di benessere. Come indica la Commissione Europea, le politiche dei governi non dovrebbero infatti solo puntare a massimizzare il benessere nazionale medio, ma anche a ridurre le disuguaglianze nei livelli di benessere (Commissione Europea, 2013). Nel 2014 la Commissione Parlamentare sul Benessere del Regno Unito che raccoglieva esponenti di tutti i partiti (All Party Parliamentary Group on Wellbeing) ha invocato "una strategia nazionale per promuovere il benessere, ridurre le disuguaglianze di benessere e contrastarne i bassi livelli" (Berry, 2014).

Per stimare le disuguaglianze di benessere è possibile guardare al livello di benessere degli intervistati nelle diverse fasce di reddito, per esempio osservando la differenza di benessere tra coloro che si collocano nel 20% della popolazione con il reddito familiare netto

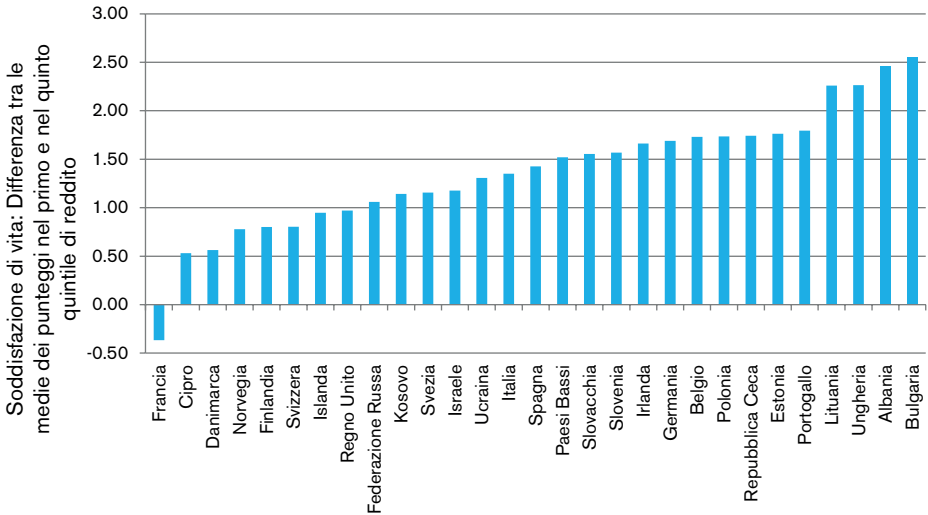
più basso (il primo quintile di reddito) e il 20% della popolazione con il reddito familiare netto più alto (il quinto quintile di reddito).

Abbiamo già stabilito che le misure relative al benessere generale percepito, come ad esempio l'indicatore della soddisfazione di vita, danno una rappresentazione abbastanza buona anche se incompleta del benessere complessivo. Nelle analisi che seguono, per semplificare l'interpretazione, ci limiteremo comunque ad utilizzare la domanda della ESS relativa alla soddisfazione di vita, così formulata: "Completivamente, quanto è soddisfatto/a della sua vita attuale? Per favore risponda usando questo cartellino, dove 0 indica totalmente insoddisfatto e 10 totalmente soddisfatto."

La Figura 2 mostra la differenza nei punteggi medi relativi alla soddisfazione di vita tra il primo e il quinto quintile, per ogni paese presente nell'indagine.

Come si poteva prevedere, in quasi tutti i paesi nel quinto quintile si registra una soddisfazione di vita significativamente più alta rispetto al primo

Figura 2: Differenze nella soddisfazione di vita media tra cittadini che appartengono al primo e al quinto quintile relativamente al reddito familiare netto, per paese



Fonte: *European Social Survey Round 6, 2012*

quintile - con le sole eccezioni di Francia e Cipro, dove le differenze rilevate non sono statisticamente significative.^x È interessante osservare che l'ampiezza della differenza nella soddisfazione di vita media tra primo e quinto quintile varia considerevolmente a seconda dei paesi. Nei paesi del Nord Europa le differenze sono inferiori ad un punto su una scala di risposta a 11 punti, mentre nella maggior parte dei paesi dell'Europa sud-orientale e centro-orientale le differenze sono molto più accentuate. La differenza maggiore si ha in Bulgaria, con 2,55 punti. Se ne deduce che l'uguaglianza di benessere tra il primo e il quinto quintile di reddito varia in maniera significativa nei diversi paesi europei.

Un'analisi della relazione tra benessere di comunità e reddito

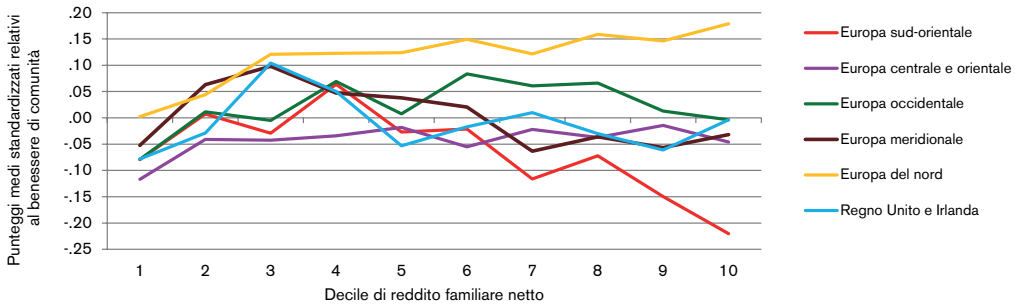
Per vedere se la disparità di benessere tra i segmenti della società con il reddito più alto e il reddito più basso sia presente anche quando si considerano altri aspetti del benessere, abbiamo controllato se la stessa relazione esiste anche tra il reddito familiare netto e il benessere di comunità. Si è scelto di utilizzare la dimensione relativa al benessere di comunità perché, in base alle nostre analisi, questa è una delle dimensioni che si discosta maggiormente dagli andamenti del benessere generale percepito,

che include la domanda sulla soddisfazione di vita precedentemente analizzata.

Per un'analisi più dettagliata, in cui vengono considerati i decili di reddito, abbiamo raggruppato i paesi per regioni geografiche, così da aumentare le dimensioni dei campioni.^{xi} La Figura 3 mostra i punteggi medi standardizzati relativi al benessere di comunità per ciascun decile di reddito (reddito familiare netto) in ciascuna regione. Una tendenza generalmente simile si riscontra in più regioni, con picchi in corrispondenza del secondo e del terzo decile di reddito, e un andamento dei punteggi del benessere di comunità che si appiattisce o decresce leggermente con l'aumentare del reddito.

Tuttavia, nell'Europa del nord e nell'Europa sud-orientale si osservano due tendenze opposte. Nell'Europa del nord, il benessere di comunità aumenta in maniera abbastanza costante con l'aumentare del reddito; nell'Europa sud-orientale il benessere di comunità mostra un picco in corrispondenza del quarto decile di reddito, per poi calare in maniera piuttosto drastica all'aumentare del reddito. Nei diversi paesi, la relazione tra reddito e benessere di comunità non mostra dunque un andamento chiaro come invece riscontrato per la relazione tra reddito e soddisfazione di vita.

Figura 3: Punteggi medi standardizzati relativi al benessere di comunità, per decili di reddito per regione



Conclusioni

La ricchezza del modulo della ESS sul Benessere Personale e Sociale e la comparabilità dei dati tra paesi offrono una preziosa opportunità per approfondire la comprensione del concetto di benessere, per come esso viene vissuto in Europa. Questo rapporto presenta una selezione dei risultati ottenuti da una prima ricognizione di questa base dati, su cui molte altre analisi e approfondimenti potranno essere svolti. Già i risultati preliminari lasciano comunque intuire alcune possibili implicazioni di policy.

Un risultato fondamentale è che il concetto di benessere presenta una natura multidimensionale. I cittadini dei diversi paesi non sembrano poi rispondere in maniera uniforme a domande che riguardano diverse dimensioni del benessere. Queste differenze potrebbero essere spiegate in relazione ai diversi contesti culturali, storici e politici; ma anche diverse politiche sociali potrebbero avere un impatto specifico su ciascuna delle dimensioni del benessere considerate. Ove possibile, l'analisi dovrebbe quindi cercare di esaminare come le diverse dimensioni del benessere vengono influenzate da fattori impliciti in diverse misure di policy.

Se può apparire scontato il risultato che mostra come le famiglie con redditi più alti manifestino un benessere maggiore di quelle con redditi più bassi, è tuttavia importante notare che l'ampiezza del gap di benessere tra famiglie con reddito alto e basso varia considerevolmente da paese a paese. I policy-maker che si pongono come obiettivo quello di ridurre le disparità di benessere e insieme accrescere il benessere generale potrebbero quindi decidere di concentrarsi sul dare sostegno supplementare alle famiglie che fanno parte dei gruppi a più basso reddito.

Più approfondite analisi sono necessarie per capire perché in alcuni paesi le disparità di benessere sono

maggiori rispetto ad altri, e per comprendere se da questi confronti possano emergere indicazioni di policy. Sarebbe interessante ad esempio esaminare il livello di correlazione tra disuguaglianze di reddito e disparità di benessere, considerando che i paesi dell'Europa del nord, dove le disuguaglianze economiche sono tipicamente piuttosto basse, sono anche tra i paesi con le disparità di benessere minori. Anche la relazione tra il valore assoluto dei redditi e la disparità di benessere meriterebbe un'ulteriore analisi, data la posizione inattesa nella Figura 2 della Germania, che, nonostante il reddito medio piuttosto alto, mostra un'ampia disparità di benessere tra i gruppi con redditi più alti e più bassi.

Nessuna relazione costante tra benessere di comunità e reddito è stata individuata a livello di aree geografiche. Da ciò risulta che aumentare il reddito, o aumentare l'uguaglianza dei redditi, non è necessariamente un approccio efficace per migliorare tutti gli aspetti del benessere. Sarebbe interessante studiare perché nell'Europa sud-orientale, all'aumentare dei redditi, il benessere di comunità diminuisce (come si vede nella Figura 3). È inoltre interessante notare che l'Ungheria si colloca in una posizione piuttosto alta rispetto alla dimensione del benessere di comunità, mentre si posiziona molto più in basso rispetto alle altre cinque dimensioni del benessere (come si vede nella Tabella 2), in contrasto coi risultati generali che mostrano un certo allineamento nei punteggi delle diverse dimensioni.

Ulteriori indagini sull'importanza relativa di ciascuna delle dimensioni del benessere qui considerate costituirebbero un innovativo e importante contributo, come del resto un'analisi più approfondita di come diversi segmenti di popolazione si collochino rispetto alle diverse dimensioni del benessere. Inoltre, sarebbe interessante effettuare confronti con i dati raccolti nel modulo relativo al Benessere Personale e Sociale incluso nel Round 3 della ESS per valutare come gli andamenti relativi al benessere siano cambiati attraverso il tempo.

Riferimenti bibliografici

- Abdallah, S. & Mahony, S. (2012) Stocktaking report on subjective wellbeing. eFrame. <http://www.eframeproject.eu/fileadmin/Deliverables/Deliverable2.1.pdf> [online] [accessed 16th January 2015]
- Bartolini, S. & Bilancini, E. (2010) "If not only GRP, what else? Using relational goods to predict the trends of subjective well-being" *International Review of Economics* 57:199-213.
- Berry, C. (2014) Wellbeing in four policy areas: Report by the All-Party Parliamentary Group on Wellbeing Economics. London: New Economics Foundation.
- Easterlin, R. A. (2013) 'Happiness and Economic Growth: The Evidence'. IZA Discussion Paper No.7187.
- European Commission (2013) Quality of life in Europe: Subjective Wellbeing. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Union. (2006) Strategy for Sustainable Development [webpage]. Retrieved from http://europa.eu/legislation_summaries/environment/sustainable_development/128117_en.htm
- Huppert, F.A. & So, T. (2009) What percentage of people in Europe are flourishing and what characterises them? Briefing document for the OECD/ISQOLS meeting Measuring subjective well-being: an opportunity for NSOs? 23/24 July, 2009, Florence, Italy.
- Kersley, H. & Shaheen, F. (2014) Addressing economic inequality at root: 5 goals for a fairer UK. London: New Economics Foundation.
- Layard, R. (2005). Happiness: Lessons from a New Science. New York: Penguin.
- OECD (2006). Going for Growth 2006. Paris: OECD Publications
- United Nations (2013) Inequality matters: Report of the World Social Situation 2013. New York: United Nations.
- Vittersø, J., Søholt, Y., Hetland, A., Thorsen, I. A., & Røysamb, E. (2010). "Was Hercules happy? Some answers from a functional model of human well-being" *Social Indicators Research* 95:1-18.
- Wilkinson, R. G., & Pickett, K. (2011). The spirit level. Tantor Media, Incorporated.

Note

- ⁱ ESS6 -2012 Edition 2.1, pubblicata il 26 novembre 2014, disponibili sul sito: www.europeansocialsurvey.org.
- ⁱⁱ Albania, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Kosovo, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria.
- ⁱⁱⁱ Ulteriori informazioni metodologiche riguardanti la European Social Survey sono disponibili sul sito: www.europeansocialsurvey.org.
- ^{iv} La traduzione è realizzata tramite procedure standardizzate specificate dall'ESS Core Scientific Team.
- ^v Ove non diversamente indicato, le analisi sono basate sul campione completo di circa 54.600 intervistati. Per l'analisi a livello di paese sono stati applicati i "design weights" della ESS che correggono le distorsioni campionarie all'interno del singolo paese; per l'analisi a livello regionale sono stati applicati sia i "design weights" che i "population weights" che ponderando le stime in funzione delle dimensioni reali delle popolazioni dei vari paesi.
- ^{vi} Per l'individuazione delle diverse dimensioni di benessere è stata applicata l'analisi delle componenti principali (rotazione Varimax). È una tecnica utilizzata per individuare quali domande all'interno di un questionario siano maggiormente correlate, dando quindi la possibilità di formare dei gruppi di domande coerenti.
- ^{vii} Questi punteggi sono stati ottenuti calcolando per prima cosa un punteggio z standardizzato per ciascuna delle domande relative a una dimensione. Un punteggio z pari a zero indica un caso che si colloca sulla media, mentre un punteggio di 1 o -1 rappresenta un caso posto ad una distanza di una deviazione standard dalla media. Abbiamo quindi calcolato la media tra i punteggi z di tutte le domande relative ad una specifica dimensione per ottenere infine un singolo punteggio totale standardizzato per ciascuna delle dimensioni considerate.
- ^{viii} Analisi realizzata utilizzando il modulo Sorter di Microsoft Excel.
- ^{ix} Seguendo questa procedura, le ponderazioni ottimali sono risultate essere: Benessere emotivo (2,97), Funzionalità (0,78), Benessere di comunità (0,00), Relazioni di sostegno (0,86) e Vitalità (0,00).
- ^x Valore soglia considerato: $p=0,05$ (a due code). Il risultato della Francia è appena sopra la soglia, con $p=0,054$.
- ^{xi} Regno Unito e Irlanda comprende Regno Unito e Irlanda. Europa del nord comprende Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia e Islanda. Europa meridionale comprende Cipro, Portogallo, Spagna e Italia. Europa occidentale comprende Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi e Svizzera. Europa centrale e orientale comprende Estonia, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Lituania e Repubblica Ceca. Europa sud-orientale comprende Bulgaria, Albania e Kosovo. Israele, Federazione Russa e Ucraina non sono risultate accorpabili a queste regioni, pertanto sono state escluse dall'analisi.

Cos'è la ESS

La European Social Survey è un'inchiesta campionaria (survey) svolta ogni due anni che studia gli atteggiamenti e i comportamenti dei cittadini europei.

La raccolta dei dati è stata svolta in 36 paesi europei a partire dal 2001. La base dati ESS, accessibile gratuitamente, contiene i risultati di oltre 300.000 interviste. Tutti i dati e la relativa documentazione prodotti dal consorzio ESS ERIC sono liberamente disponibili per tutti.

Temi studiati da ESS:

- Fiducia nelle istituzioni
- Partecipazione politica
- Valori morali, sociali e politici
- Capitale sociale
- Esclusione / inclusione sociale
- Identità nazionale, etnica e religiosa
- Benessere, salute e sicurezza personale
- Struttura demografica
- Istruzione e condizione occupazionale
- Condizione finanziaria individuale
- Condizione del nucleo familiare
- Opinioni sul welfare
- Fiducia nella giustizia penale
- Tempi di vita
- Cittadinanza, partecipazione e democrazia
- Immigrazione
- Famiglia, lavoro e benessere
- Etica economica
- Ciclo di vita

Maggiori informazioni su ESS ERIC e tutti i dati sono disponibili sul sito: www.europeansocialsurvey.org

Scopri di più sui livelli di benessere in Europa nel sito ESS dedicato al tema: www.esswellbeingmatters.org

Segui ESS su Twitter @ESS_Survey

Like EuropeanSocialSurvey su Facebook



Questa pubblicazione ha ricevuto il supporto dell'Unione Europea nell'ambito del programma Ricerca e Innovazione Horizon 2020, con il finanziamento n. 676166.

Publicato da European Social Survey ERIC
City, University of London
Northampton Square
London, EC1V 0HB
United Kingdom
+44 (0)20 7040 4901
Ottobre 2018

La ESS è riconosciuta ufficialmente come infrastruttura di ricerca dall'Unione Europea e nel 2013 ha ottenuto lo status di European Research Infrastructure Consortium (ERIC). Il consorzio ESS ERIC ha 23 membri, tra cui l'Italia.

Membrì di ESS ERIC:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Ungheria.

Osservatori e ospiti:

La Svizzera partecipa al consorzio in veste di osservatore, mentre l'Albania, la Danimarca, il Montenegro e la Serbia partecipano in veste di paesi ospiti.

Organi consultivi di sostegno al lavoro dell'Assemblea Generale del consorzio ESS ERIC: **Methods Advisory Board** (Comitato metodologico consultivo) e **Scientific Advisory Board** (Comitato scientifico consultivo).

Il quartier generale del consorzio ESS ERIC si trova presso City, University of London. Il Core Scientific Team di ESS ERIC include inoltre l'Istituto di ricerca GESIS di Mannheim (Germania); l'archivio NSD di Bergen (Norvegia); l'Istituto Olandese per la Ricerca Sociale (The Netherlands Institute for Social Research/SCP) con sede all'Aia (Paesi Bassi); l'Università Cattolica di Leuven (Belgio); l'Università di Essex (UK); l'Università di Ljubljana (Slovenia); l'Università Pompeu Fabra di Barcelona (Spagna).

Il National Coordinators' Forum raccoglie i coordinatori nazionali dei paesi che partecipano alla ESS.

